

OLIVETTIANA VENTICINQUE ANNI. UN'EREDITÀ DI FUTURO.



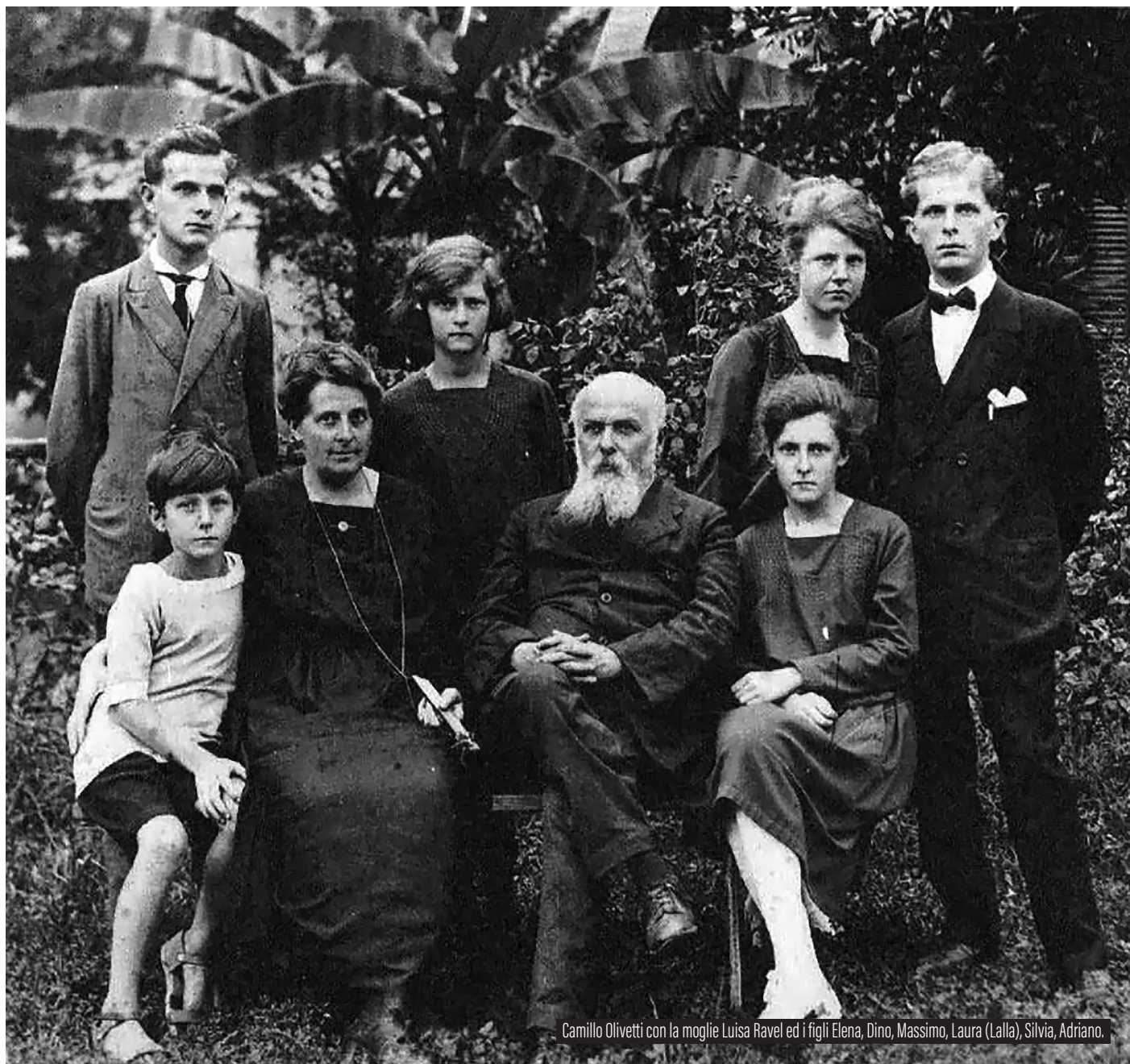
L'impresa responsabile.

Centralità della persona. Formazione. Lavoro. Territorio.



olivettiana





Camillo Olivetti con la moglie Luisa Ravel ed i figli Elena, Dino, Massimo, Laura (Lalla), Silvia, Adriano.

L'amicizia di Laura Olivetti e Giuliana Gemelli e la nascita di Olivettiana.

Oltre trenta anni fa quando nacque il mio fantastico sodalizio intellettuale ed umano con **Laura Olivetti**, nutrito da una stima profonda e da un grande affetto, con ruoli ovviamente diversi, condividemmo da subito un progetto: *proiettare verso il futuro e dunque far rinascere la Fondazione di cui Laura era appena diventata Presidente*, dopo anni non certo facili, affrontati sempre con serenità e col suo dolcissimo sorriso, con uno slancio di grande creatività istituzionale e culturale senza pari.

Esso aveva il suo punto di ancoraggio sulla grande storia Olivettiana e dunque richiedeva, innanzitutto, la rivitalizzazione e l'ampliamento della comunicazione documentaria, agli studiosi, sino ad allora soffocata con vari pretesti, e un ampio accesso all'archivio storico della famiglia Olivetti.

Un percorso che Laura ha realizzato con *determinazione e che ha generato un afflusso crescente di risorse intellettuali e di creatività scientifica* da vari ambiti istituzionali disciplinari e generazionali nell'universo olivettiano.

E non solo in questo ambito, anche sempre più intensamente con le istituzioni filantropiche europee e americane soprattutto negli anni che seguirono la creazione dell'**European Foundation Center** di Brussels in cui la fondazione Adriano Olivetti ebbe un ruolo centrale e al quale collaborai anch'io coi miei allievi e collaboratori come lo straordinario **Paolo Palenzona** indimenticabile giovane economista e fantastico amico di tutti noi docenti e studenti del *Master in international studies in Philanthropy*.

Il fantastico percorso realizzato da Olivettiana nasce da questa progressiva intensificazione dello slancio, dalla capacità di avere fatto interagire diverse generazioni di studiosi e di avere percorso nuove strade di comunicazione: la televisione il cinema la letteratura la prosa.

Da storia minore nella parte centrale del Novecento l'epopea Olivettiana è divenuta nell'ultimo ventennio un **solido terreno di consapevolezza storica, etica, progettuale proiettato sul futuro**. Un futuro di cui Laura fu artefice. Scrivo queste righe con Laura nel cuore: con Lei ho attraversato la parte più intensa e felice e anche più dolorosa e drammatica della mia vita.

Ci siamo tenute per mano e ora il nostro sodalizio di affetto e di valori continua a vivere tra cielo e terra.

Giuliana Gemelli

Già **Docente di storia contemporanea e di studi comparati di filantropia all'Università di Bologna**,
esperta di istituzioni scientifiche e di impresa,
componente del **Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti**

Per i 25 anni della giovane Olivettiana.

Una comunità di sentimento, un coro di testimonianze di olivettiani fedeli.

«Agli imprenditori costruttori di futuro sono andati subentrando cacciatori di valori azionari, speculatori del mercato borsistico, arraffatori di monopoli, artefici di partecipazioni incrociate e di piramidi societarie. Ad un mondo di lavoro umiliato in una società lacerata e disorientata, succube delle vicende aleatorie di una economia finanziarizzata, si rivolge il coro di queste testimonianze. Esse ricordano il valore permanente delle ragioni di quel successo d'impresa: la responsabilità e capacità di costante innovazione e anticipazione, realistica e audace, razionale e immaginativa, votata all'eccellenza dei prodotti, alla qualità della vita lavorativa, alla elevazione della vita sociale.»

È il *day after*, il *j'accuse* finale, una pagina dolorosa, appassionata con cui **Franco Novara** licenzia nel 2005 il suo libro **«Uomini e lavoro alla Olivetti»**, forse l'unica ricerca sulla cultura d'impresa della Olivetti di Adriano, un libro che rappresenta la diagnosi approfondita e crudele delle ragioni di quella scomparsa. Un libro basato su 25 testimonianze che la curatrice **Roberta Garruccio** definisce *«comunità di sentimento»*. E di *«olivettiani fedeli»* commenta **Massimo Mucchetti** sul **Corriere della Sera** e aggiunge: *«La Olivetti è ormai ridotta a un marchio virtuale: cancellata dalla Borsa, chiuse o vendute le fabbriche, disperse le maestranze. Eppure, gli olivettiani esistono ancora. E formano una comunità eccentrica rispetto ai conformismi confindustriali, portatrice di un'eresia contrastata dalla cultura Fiat del Novecento e infine sconfitta dall'avvento del capitalismo finanziario prima che dalla concorrenza del Far East»*. A 20 anni di distanza potremmo rassicurare Mucchetti che quella *«comunità eccentrica di olivettiani fedeli, portatrice di una eresia contrastata»*, esiste ancora ed è viva ed è molto ben rappresentata da questa nostra associazione Olivettiana che compie quest'anno i suoi primi 25 anni di vita. Nella mia storia sono quelle espressioni: *coro di testimonianze, comunità di sentimento, olivettiani fedeli* che rappresentano meglio l'impegno costante di dare più senso alla mia esperienza trentennale in Olivetti.

Il mio coinvolgimento nell'avventura olivettiana è stato così forte che non poteva terminare con la chiusura del mio rapporto di lavoro nel 1989. La ricerca di senso della mia educazione olivettiana e lo studio e la ricerca critica del sistema dei valori che hanno costituito la cultura d'impresa di quella azienda sono stati elementi costitutivi delle successive mie esperienze di lavoro, dell'insegnamento universitario e sono confluiti poi nella costituzione e nella gestione di questa associazione di cui celebriamo il 25^{mo} anno di età. Il passato di 25 anni è da rivivere oggi non in termini di nostalgia ma di forza, di dimostrata capacità progettuale che proietta il suo sguardo al futuro. Siamo fieri di avere custodito una eredità senza imbalsamarla.

25 anni non possono essere rappresentati solo da un archivio del passato ma rappresentano la prova che lo spirito con cui Olivettiana è stata fondata è ancora vivo fertile. Il regesto delle nostre attività che qui viene presentato è numericamente cospicuo ma non riesce a pieno a rappresentare i risultati del nostro lavoro e del nostro impegno associativo. Il coinvolgimento di decine di imprese, di centinaia di studenti, di studiosi, di docenti universitari, la continua promozione di ricerche, di giornate di studio, di pubblicazioni, ma soprattutto lo spirito di partecipazione e di trasmissione dei valori adrianei dovrebbero essere rappresentati meglio che non attraverso lo sterile elenco dei loro titoli. L'insieme di questi nostri lavori e di queste nostre attività costituiscono un corpus di materiali, di idee, di partecipazioni, di rilevanti alleanze, di ambiziosi progetti (*come l'Osservatorio Adriano Olivetti per la formazione del nuovo ingegnere*), da studiare e da sistematizzare perché costituiscano la base solida per un programma di una Olivettiana futura capace di convocare nuove forze, nuove idee, nuovi sostegni e soprattutto nuovi olivettiani, perché gli olivettiani esistono ancora, caro Mucchetti, e crescono e ve ne sono sempre di nuovi e sono così tanti nel mondo che la nostra storia non è stata ancora capace di intercettare.

Lunga vita per la nostra giovane Olivettiana!

Fiesole, 25 luglio 2026
Giovanni Maria Maggio
Presidente onorario Olivettiana

Il primo quarto di secolo di **Olivettiana**.

Olivettiana APS - Associazione di Promozione Sociale, iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - compie 25 anni.

Nata per iniziativa di alcuni amici, oggi è costituita da oltre trenta soci, grazie ai quali, come sinteticamente dimostrato dalle iniziative elencate cronologicamente in questo libretto, viene perseguito l'obiettivo statutario di promuovere e approfondire, specie tra le giovani generazioni, le idee e le realizzazioni di **Adriano Olivetti** (1901 - 1960) ingegnere, umanista, imprenditore, riformatore sociale e politico, promotore del *Movimento di Comunità*, urbanista, architetto, editore.

È figlio di Camillo, ingegnere, fondatore dell'industria eporediese, della quale rimane la sua fabbrica con i mattoni rossi, in via Jervis, cui seguirono le strutture moderne, luminose e spaziose volute da Adriano, che trasforma l'azienda di famiglia in una *impresa internazionale che integra benessere e utili, sviluppo e crescita, promuovendo anche nuove iniziative economiche nei comuni più poveri del territorio che rischiano di perdere i giovani attratti dagli alti salari offerti dalla Olivetti*.

Adriano punta sulla tecnologia e il design d'avanguardia, sulla ricerca e l'innovazione.

È il primo in Italia ad investire nella ricerca nell'elettronica e produrre i grandi calcolatori.

Allo stesso tempo nella Olivetti nascono la sociologia e la psicologia del lavoro per studiare come ridurre la fatica del lavoro operaio e valorizzarlo.

L'associazione Olivettiana è presente sul web con **olivettiana.it**, organizza incontri, seminari, convegni, redazione e presentazioni di libri, focalizzandosi sulla attualità del pensiero olivettiano in ambiti come la cultura d'impresa, la formazione, l'innovazione, il design, l'urbanistica, l'architettura industriale, la responsabilità sociale.

Si propone di far conoscere i «germi di futuro» contenuti nelle vicende Olivetti a un pubblico eterogeneo: studenti, ricercatori, professionisti e figure politiche e sociali. Olivettiana promuove la partecipazione e il contributo dei suoi soci e simpatizzanti. Insieme all'*Ateneo di Firenze* e alla *Fondazione MAIRE ETS* ha promosso una ricerca sull'ingegnere umanista, cui seguirà la nascita di un *Osservatorio Nazionale intitolato ad Adriano Olivetti, Ingegnere*, aperto alla partecipazione di imprese e Atenei, finalizzato alla ottimizzazione del profilo accademico degli ingegneri industriali, informatici, civili coerentemente con le sfide geopolitiche e relazionali delle imprese ad alto contenuto tecnologico operanti in mercati internazionali.

Paolo Rebaudengo
Presidente Olivettiana

Commenti, dialoghi, conversazioni in Olivettiana.

Le occasioni per riflettere e commentare libri che trattano questioni olivettiane sono frequenti. Si comincia con una citazione e poi si discute. Va ricordato che l'impresa Olivetti, creata nel 1908 da Camillo, è stata gestita e ampliata dal figlio Adriano dal 1933 fino al 1960, anno della sua morte. Da allora, in presenza di nuovi proprietari, la Olivetti ha proseguito la progettazione, la produzione e la vendita con il personale assunto e formato nelle scuole create da Adriano.

La memoria di Adriano fu conservata e sviluppata dalla Fondazione Adriano Olivetti, voluta dalla famiglia e da collaboratori nel 1962. I clienti, in Italia e all'estero, e le Istituzioni culturali delle 29 consociate Olivetti presenti nel mondo, hanno continuato ad incontrare personale formato nelle scuole olivettiane. Dal 2001, in occasione del primo centenario della nascita di Adriano Olivetti, la Fondazione Olivetti, attraverso la figlia Laura, ha avviato una serie di iniziative, convegni e pubblicazioni che hanno favorito la nascita di gruppi di ex dipendenti e di cultori di storia olivettiana.

Dal 2001 il gruppo che ha dato vita all'Associazione di promozione sociale Olivettiana, in 25 anni, come si vede in questo piccolo libro, ha creato incontri, iniziative pubbliche, seminari, prodotto libri e stabilito rapporti istituzionali con l'Università di Firenze.

Citazioni

Adriano Olivetti, dalla prefazione del libro *Olivetti 1908-1958*, ed. Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Ivrea 1958.

«Il tentativo sociale della fabbrica di Ivrea, tentativo che non esito a dire ancora del tutto incompiuto, risponde dunque ad una semplice idea: creare un'impresa di tipo nuovo al di là del socialismo e del capitalismo, giacché i tempi avvertono con urgenza che nelle forme estreme in cui i due termini della questione sociali sono posti, l'uno contro l'altro, non riescono a risolvere i problemi dell'uomo e della società moderna». p.18.

Renzo Zorzi, *'L'occasione che abbiamo mancato'* in Fabbrica, comunità, democrazia Testimonianze su Adriano Olivetti e il Movimento Comunità, a cura di Francesca Giuntella e Angela Zucconi, Fondazione Adriano Olivetti 1984, p. 9-12.

«Se noi oggi cerchiamo di ricordare Olivetti come fu, se misuriamo il suo fervore, l'entusiasmo, la disponibilità, la febbre, vorrei quasi dire in certi momenti la frenesia, con cui nell'immediato dopoguerra e per parecchi anni intraprese alcune iniziative di carattere pubblico e nazionale, nel campo, per esempio, dell'urbanistica, del servizio sociale, dell'edilizia popolare, l'ampiezza di collaborazioni, italiane e straniere, che sarebbe stato pronto a organizzare e mettere a disposizione del paese, che chiese e offerse ripetutamente di mettere a disposizione, lo scrupolo intellettuale, il rigore tecnico, un senso, quasi maniaco, di perfezione formale più ancora che di qualità e di bellezza da cui era tormentato, la ricchezza di documentazione, di analisi e di esperienza, con cui si era preparato, andando a vedere di persona e studiando con accanimento quel che era stato fatto in questi settori in paesi come gli Stati Uniti, prima e dopo la depressione, in Scozia, in Russia, in ogni città del continente, incontrandone i protagonisti e discutendo con loro metodologie, processi di analisi, tecniche di esecuzione; e misuriamo questa immensa potenzialità usufruibile e sprecata, sul nulla che è stato possibile, non già a portare a termine, ma nemmeno cominciare, sullo scetticismo, il rifiuto, l'ironia, la palese e proterva ignoranza di una classe politica, che pure voleva per sé tutto; ma non solo, di un ceto intellettuale, di una corporazione universitaria, di un giornalismo che aveva attenzione, basta sfogliare le collezioni dell'epoca, solo per piccola gente senza idee e, diciamo pure, spesso senza scrupoli; di una gerarchia sindacale che, salvo eccezioni da contare sulle dita di una mano, non ha capito nessuno dei problemi che la ricostruzione del paese si trovava davanti e domandava solo anch'essa potere per sé, c'è da chiedersi perché siamo stati così mediocri, perché non gli abbiamo dato almeno una possibilità, perché non abbiamo avuto l'ambizione di fare qualcosa che valesse la pena lasciare come traccia di una generazione che pure era adulta, vitale, con in mano le chiavi del futuro, perché abbiamo via via rinunciato a sempre di più, e infine a tutto; perché invece la fiducia, il consenso, l'applauso, la possibilità di agire, l'abbiamo data a chi ci ha ridotto così, in un paese che pure aveva tanta energia inesplorata, tanta voglia di fare, tanto bisogno di redimere antichi mali, e recenti, ignominiose viltà.

Qui sta credo alla fine il nocciolo della questione, la ragione per cui qualcuno di noi ancora si tormenta, non riesce a dimenticare. Sappiamo che una possibilità c'è stata, e che le occasioni, una volta perdute, non possono più essere richiamate.»

Mario Caglieris, in *La sentinella del Canavese* 22 febbraio 1990, poi in **Giuseppe Silmo Olivetti. Una storia breve**, Hever ed., p.212.

«Rientrata la moltitudine che aveva accompagnato il corteo funebre, composta la bara nel piccolo campo contrassegnato da una semplice croce di legno e ornato con gli alberi di Villa Belli Boschi, finite le commemorazioni ufficiali, cessati gli articoli sui giornali, sfumata infine la grande emozione, cominciò l'oblio. Come se un tacito comando avesse attraversato i corridoi e le stanze dei vari Palazzi, dalle sedi degli imprenditori a quelle dei sindacati, da quelle ministeriali e parlamentari a quelle delle amministrazioni locali e regionali: dimenticare!

Vietato intitolargli una strada, una piazza una fontana un monumento: e neppure una borsa di studio, una scuola, un centro di ricerca, un progetto, un'iniziativa industriale. Parti e fazioni da sempre contrapposte trovarono in questo un accordo non dichiarato, ma duraturo: dimenticare!»

Enrico Morteo, dal catalogo Allemandi, della mostra *Olivetti una bella società*, Torino, 2008.

«Curioso paradosso quello della Olivetti. Se nel mondo il marchio Olivetti è stato a lungo e in molti modi l'unico segno di una riconosciuta modernità italiana (ben più della Fiat o della Pirelli, fino a qualche decina di anni fa tra i pochi marchi conosciuti all'estero), ovunque apprezzato per la qualità dei prodotti, per il design innovativo, per l'impegno nel mondo della cultura, in Italia l'Olivetti pare avere sempre occupato una posizione marginale. Certo è stata rispettata, ma anche in qualche misura temuta, finendo per essere rapidamente isolata e circoscritta. Più che una concreta realtà imprenditoriale, da capire e da studiare, l'Olivetti è una sorta di luogo comune del discorso, una specie di formula retorica da evocare senza in realtà doverne spiegare le ragioni. (...) Eppure, quello definito dalla parabola olivettiana è senza dubbio il più ampio, completo e innovativo paesaggio della modernità italiana».

Renzo Zorzi, *Le attività culturali Olivetti* (22 maggio 2000) in *Lezioni su Olivetti Storia, editoria, design con un'intervista a Renzo Zorzi*, a cura di Mauro Broggi e Pier Paride Vidari, Edizioni Unicopli, 2018.

«La società Olivetti era stata una grande azienda di progettazione e pro-

duzione: quando cala la progettualità produttiva e l'azienda diventa sostanzialmente una compagine finanziaria si sviluppano altri settori e si presentano problemi differenti. Nel ventennio di cui stiamo parlando, dal 1965 al 1985, c'è un'attività importante che si svolge all'Olivetti e che, in un certo modo, la connota rispetto alle altre aziende dello stesso tempo.

Oggi le aziende vengono spesso chiamate a fare da sponsor a eventi culturali, sostenendo le spese di iniziative proposte da enti esterni alla vita aziendale. Il compito dell'azienda è un puro sostegno economico che renda possibile tali iniziative e il guadagno per l'azienda si misura in termini di ritorno d'immagine. Quando invece, si cominciò all'Olivetti a sostenere alcune di queste iniziative, questi concetti praticamente non esistevano. Se un giorno vi capitasse di essere al New York e di andare al Metropolitan Museum, vedreste che nella grande sala d'ingresso c'è una lapide con un elenco di aziende che hanno aiutato il museo in alcune delle sue iniziative particolarmente costose: tra queste la società Olivetti è la prima. Prima di qualunque altra azienda, prima dell'IBM, di altre società finanziarie: le è stato pubblicamente riconosciuto un primato.» p. 91.

Sergio Polano, prefazione a *Olivetti Storia di una collezione*, Ronzani editore 2023.

«Si potrebbe immaginare che dalla vicenda riassumibile nella sigla OLIVETTI, tanto rilevante e complessa, quanto prodigiosamente e peculiarmente esperita in molteplici campi, si sappia tutto e poco si possa aggiungere. Invece, fortemente incline agli aspetti socio-economici e politico-culturale, la vastissima letteratura relativa alla (e agli) Olivetti, cresciuta in modo esponenziale nel millennio in corso - in specie, sull'onda del centenario del 2008 -, se non consente ancora la piena sintesi della 'trama' olivettiana invocata da alcuni studiosi, non offre neanche la possibilità di esaminare in dettaglio il campo, non certo secondario, degli artefatti industriali dell'impresa. Nella bibliografia infatti mancano ancora repertori critici completi, ragionati e affidabili dell'amplessima gamma dei prodotti Olivetti - di cui si propone in queste pagine una breve panoramica storica per immagini.»

Galileo Dallolio
Vice Presidente Olivettiana

Alcune considerazioni sull'immagine, la cultura aziendale e lo stile Olivetti.

Una premessa necessaria è che la mia vita in Olivetti si è svolta tutta, con diversi incarichi, nel settore commerciale, con pochissimi contatti con Ivrea e l'area industriale.

Le mie riflessioni sono quindi relative a questo ambito.

Nel 1972 mi fu proposto di andare a lavorare alla Scuola di Firenze dopo neanche un anno passato a perlustrare i marciapiedi di un popolare quartiere di Bologna in caccia di artigiani, commercianti, fruttivendoli e quanti altri potessero avere bisogno di una calcolatrice o una macchina per scrivere.

In linguaggio Olivettiano ero classificato «01», cioè il gradino più basso della forza vendita diretta. Ero inserito in un gruppo di venditori più anziani, uno dei quali mi fu assegnato come balia per qualche tempo, e c'era un Capo Gruppo, paziente e didattico, che si faceva raccontare la giornata e mi spiegava cosa scrivere nelle schede dei Clienti, di cui i dovevo aggiornare lo status e dalle quali avevo saputo tutto quello che c'era da sapere prima di andarli a trovare per la visita periodica.

Nulla di quello che accadeva alla Bolognina poteva sfuggirmi, e tutto andava a finire in quelle schede verdi che, sommate a quelle dei colleghi, erano la radiografia completa del mercato.

A 18 anni bussare a porte sconosciute, o attendere il proprio turno dal fruttivendolo per chiedergli se potessi fargli vedere l'ultima calcolatrice non era facile ma, con mia grande sorpresa, mi accorsi subito di essere, nella maggior parte dei casi, il benvenuto.

Sarà stato perché eravamo sempre in giacca e cravatta, ma poi realizzai, anni dopo, che c'erano due motivi: il primo era l'immagine della Olivetti, il secondo era che, agli albori dell'elettronica, noi eravamo portatori di futuro.

L'alfabetizzazione degli italiani all'elettronica l'hanno fatta i venditori Olivetti: mi ricordo gli occhi sgranati delle segretarie di Avvocati e Notai quando spiegavano il concetto di «memoria», che una macchina po-

tesse ricordare qualcosa che allora (1971) era assai più dirompente di quanto possa essere oggi l'Al.

Mi era più difficile capire a cosa fosse dovuta l'Immagine di Olivetti: senza dubbio in gran parte al fatto che si occupava di innovazione, ma mi sorprese non poco l'ansia dei Clienti di ricevere il Calendario dell'anno dopo, i più importanti implorare l'Agenda, per non dire dei più fortunati ai quali regalavamo i libri delle edizioni Olivetti, che erano libri famosi, di grande formato, illustrati da giovani designer. Bellissimi.

Tutto ciò potrebbe essere definito come una sottile seduzione del Cliente che faceva sì che la nostra «*visita periodica*» (*ogni due o tre mesi ripassavamo*) fosse accolta in genere con grande cortesia, e, dato che non cercavamo di vendere qualcosa a tutti i costi, ma ci informavamo se tutto era a posto, nella maggior parte dei casi si risolveva con un caffè.

Molto più tardi mi accorsi che questo «stile Olivetti» non me lo avevano insegnato al corso che avevo fatto appena assunto, ma era stato mutuato, senza lezioni, dalla balia, dai colleghi, dal Capogruppo, e io lo avevo fatto mio senza farmi domande.

Nessuno mi aveva mai parlato del perché facessimo calendari, agende, libri, né nessuno mi aveva mai detto che quel prodotto era stato disegnato da quel designer, cosa che magari sarebbe stata utile visto che vendevano anche mobili da ufficio.

Nessuno mi aveva mai spiegato perché Olivetti organizzasse mostre di livello internazionale, come i Cavalli di San Marco o le Maschere del Messico.

Era semplicemente ovvio che fosse così.

Neanche un anno dopo arrivai alla Scuola di Formazione commerciale a Firenze (CISV), con l'incarico di «technical writer», dovevo insomma scrivere i testi su cui avrebbero studiato i venditori. Erano appena apparsi i primi personal computer, roba che si poteva «programmare».

Il primo manuale che mi fu affidato era sulla programmazione in Basic del primo PC, appena uscito. Non ne sapevo assolutamente nulla, chiesi gentilmente che qualcuno me la spiegasse.

Mi fu risposto che se io lo avessi saputo prima non sarei riuscito a spiegarlo bene, avrei dato per scontato qualcosa; quindi, mi dovevo arrangiare con le scarse note tecniche disponibili, imparare da solo e poi scrivere il manuale.

Qualcuno più esperto poi lo avrebbe rivisto.

In altre parole: se una cosa la sai non ti poni le domande giuste. Anche qui non mi fu spiegato a quale teoria tutto ciò facesse capo. Allora andava di moda il comportamentismo, mi fu consigliato qualche libro in materia e qualcosa misi nel mio piano di Studi a Scienze Politiche.

Avevo un capo, anche in questo caso molto paziente, che mi fece vedere altri manuali e mi disse di mettermi nei panni di un venditore (che conoscevo abbastanza bene) che dovesse spiegarlo a un cliente.

Quando gli portavo il mio lavoro mi faceva alcune osservazioni, ma in sostanza mi lasciava fare. Il confronto con i colleghi era continuo, i suggerimenti preziosi, anche lì acquisii uno stile dall'ambiente.

Di punto in bianco mi spedirono a Londra a fare un corso intensivo di inglese, non perché mi servisse nel lavoro che stavo facendo, mi dissero che era «opportuno» che parlassi bene inglese.

Bene, perché dopo un paio d'anni passai alla Formazione dei Formatori, di cui ci occupavamo per tutte le scuole Olivetti nel mondo: Firenze, Londra, Francoforte, Tarrytown, a NY. Anche qui avevo un Capo, ma a parte la consueta supervisione, nessuna spiegazione specifica.

Facevamo ricerca (non c'era internet) su testi specialistici, parlavamo con i commerciali che avevano fatto i corsi, con gli insegnanti, mettevamo insieme le esperienze che proponevamo poi alle altre Scuole in incontri che erano molto più uno scambio che un insegnamento, cosa per la quale d'altra parte non avevamo i titoli.

La didattica però faceva passi avanti.

Finisco qui con la storia dei primi otto anni in Olivetti.

Le Scuole, dalle quali passava la totalità della forza commerciale con una notevole frequenza (*il ritmo dell'innovazione elettronica era molto veloce*) avrebbero dovuto essere il luogo privilegiato dove trasmettere facilmente un messaggio identitario: cosa siamo, dove vogliamo andare, i nostri valori, lo scenario che ci guida etc.

Ma in otto anni alla Scuola non ho mai visto un top manager venire a portare il Verbo alla forza commerciale.

Può essere capitato episodicamente perché magari passava da Firenze, ma nella programmazione didattica non era previsto alcun intervento del Management.

Aggiungo che nei miei 17 anni di Olivetti nessuno mi ha mai parlato di Adriano.

Nelle altre Aziende in cui ho lavorato successivamente il tema dell'identità e della cultura aziendale erano molto più espliciti, c'erano documenti specifici e il Management non perdeva occasione per intervenire sul tema, c'erano anche eventi ecumenici, le famose «Convention», e quelli più ristretti, che poi si sarebbero chiamati di «Team Building», dove l'identità e la cultura aziendale erano presentati, e, ovviamente, avevano una parte nei corsi di Formazione.

Identità e Cultura aziendale sono argomenti su cui si sono spese troppe pagine per entrare nel merito, ma quello che è stato sorprendente per me, e che credo meriti una riflessione organizzativa attenta, è che in Olivetti, azienda con una fortissima identità, come poche altre al mondo, non c'erano strumenti e momenti dedicati alla sua trasmissione esplicita, neanche nelle Scuole, dove sarebbe stato assolutamente ovvio.

Analogamente per tutti gli altri aspetti della quotidianità lavorativa, qualunque cosa tu facessi eri tu al centro, in un sistema che ti supportava benevolmente, ti spiegava se necessario, ti correggeva, ma sostanzialmente ti lasciava fare perché aveva fiducia in te.

In sostanza l'identità e la cultura aziendale erano trasmesse esclusivamente in via del tutto informale, direi per osmosi con l'ambiente.

Non credo che questa sia stata una scelta consapevole da parte del management, forse una eredità di Adriano, forse anche perché dopo la sua morte l'Azienda è stata gestita da un top management che preferiva non rifarsi a lui in alcun modo e che preferiva non farsi vedere, ma è interessante notare come questa assenza sia stata riempita in modo del tutto spontaneo da una condivisione di comportamenti a tutti i livelli. Credo che si possa affermare che la cultura e l'immagine aziendale Olivetti fossero una matrice prima di tutto Estetica, del tutto priva di personaggi carismatici, di slogan, di rappresentazioni.

La totale assenza dalla scena della memoria di un personaggio straordinario come Adriano (di cui quello che so l'ho letto molto tempo dopo quando non ero più lì) la dice lunga sull'indipendenza e autosufficienza della cultura aziendale dalle radici e dalla storia.

Era un modo di essere, un ecosistema che senza spiegare perché, dava fiducia alle persone, che la trasmettevano all'esterno.

Penso che questi due elementi: *Estetica e Fiducia nelle Persone*, siano stati i pilastri della cultura aziendale Olivetti, per lo meno nell'Area Commerciale.

All'esterno, paradossalmente, l'immagine era molto più precisamente delineata attraverso i prodotti, le continue interazioni con i Venditori e i Concessionari, e i favolosi già citati calendari, agende e libri.

E produceva un feedback straordinario: il mio stupore, da imberbe diciottenne, nell'essere accolto dal fruttivendolo non come un rompiscatole valeva dieci volte il pistolotto del top management.

Non c'è dubbio che esistesse uno «Stile Olivetti», che andava dal design dei prodotti fino alla struttura del rapporto con il Cliente e al comportamento della forza vendita senza soluzione di continuità.

Chi l'abbia inventato non lo so, certo che questa realtà straordinaria pone molti interrogativi interessanti a chi oggi si pone il problema di creare e mantenere una immagine aziendale.

A cosa ci serve oggi tutto ciò?

Mi sembra di individuare due considerazioni rilevanti:

1. Se possa esistere una immagine e una cultura aziendale che resistano nel tempo senza una coerenza, una continuità tra interno dell'Azienda e il Mercato.

Certo il mondo è cambiato parecchio, l'interazione con il Cliente è molto meno personale, c'è lo smart working, l'AI, etc, ma proprio perché l'interazione è molto meno personale il ruolo dell'immagine aziendale è diventato molto, molto, più importante.

2. Se la percezione di uno «Stile» di una Azienda sia un elemento fortemente rafforzativo nel lungo periodo delle sue azioni di marketing.

La sensazione è che il focus sia troppo spostato sull'identità del Marchio, che non è l'Azienda.

In tanti settori del largo consumo, peraltro, le Aziende possiedono più marchi posizionati diversamente sul mercato.

È quindi naturale che ci sia una crescente dissociazione tra cultura Aziendale e Immagine del Marchio.

C'è però da chiedersi se questa dissociazione portata all'estremo, che rende invisibile l'Azienda, funzioni nel lungo periodo.

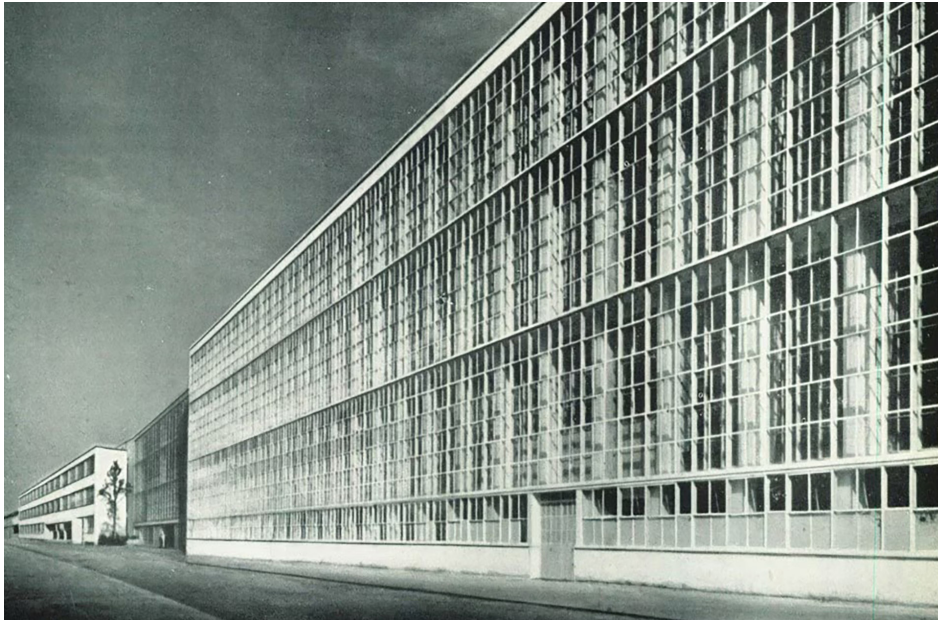
Negli ultimi vent'anni ho lavorato nella Moda, dove il fenomeno è esasperato: ho visto tanti marchi esplodere per un paio d'anni e poi essere completamente abbandonati.

Il motivo è che un Marchio senza una Azienda dietro non regge ameno di investimenti astronomici.

Ho visto invece Marchi crescere costantemente portando al pubblico contemporaneamente una identità di prodotto e Azienda, assai più stabile e riconoscibile.

Non se quella Olivettiana sia o meno una lezione utile in un mondo tanto diverso, però mi ricordo bene la percezione precisa che il mercato aveva di Olivetti e IBM, oggi sapreste dire che differenza c'è tra Nike e Adidas?

Alessandro Chili
Segretario e Tesoriere Olivettiana



Attività svolte dal 2001 al 2026



2001→11.04

Bologna – Convegno presso l'Università di Bologna, Facoltà di Scienze politiche, a cura di AIF Associazione Italiana Formatori **«Formazione e cultura come valori strategici per l'impresa. Il caso Adriano Olivetti nel centenario della nascita»**, con **Laura Olivetti**, Presidente della Fondazione Adriano Olivetti, i relatori: *Giuliana Gemelli, Emilio Renzi, Michele LaRosa, Galileo Dallolio*. Interventi di **Giovanni Maggio** e **Paolo Rebaudengo**.

2001→12.06

Bologna - **«La sociologia del lavoro italiana nell'esperienza di Ivrea»**, Sala Biblioteca 'Progetto Zafiro', a cura dell'Associazione CDH, MoVi Movimento di Volontariato Italiano, Associazione Amici di Sergio Zaccagnini. Interventi di *C. Ricciardelli, M. La Rosa, P. S. Caltabiano, G. Dallolio, E. Renzi, A. Pancaldi*.
Bologna - Presentazione libro **«Olivetti. Una storia, un sogno ancora da scrivere»** di **Chiara Ricciardelli**, Cappella Farnese Palazzo d'Accursio.

2001→27.11

Bologna - **«Oltre la tecnica. Le idee di Adriano Olivetti»** convegno presso il Municipio di Bologna:
G. Fabj, L. Olivetti, V. N. Zamagni, V. Prodi, G. Guazzaloca, R. Volta, R. Zorzi, R. Cresti, M. La Rosa, B. Lamborghini, G. Lunati, C. Ricciardelli, G. De Vergottini, C. Martinelli, C. Monaco, A. Progettis, F. Roversi Monaco.

2004→18.11

Bologna - **Uomini e lavoro alla Olivetti** a cura di **F. Novara, R. Rozzi** e **R. Garruccio**, postfazione di **G. Sapelli**, presentato alla Biblioteca Minguzzi di Bologna con **Francesco Novara**.

2004

Pubblicazione di **Storia e storie delle risorse umane in Olivetti**, a cura di **Michele La Rosa, Paolo Rebaudengo, Chiara Ricciardelli**, Ed. FrancoAngeli.

2009→8.04

Bologna - **«Attualità del pensiero di Adriano Olivetti: comunità, economia e urbanistica»** Convegno presso il Palazzo della Provincia di Bologna: *G. Venturi, G. Campos Venuti, E. Renzi, E. Piol, M. Piccinini, P. Rebaudengo, F. Sutti*.

2012

Bologna - Incontro su **Responsabilità sociale di impresa e presentazione** del docufilm **In me non c'è che futuro**, del regista **Michele Fasano**, al Dipartimento benessere di comunità del Comune di Bologna, a cura di **Andrea Pancaldi**.

2012→7.05

Ferrara - **«Adriano Olivetti: il lascito. Urbanistica, architettura, Design e Industria»** presentato alla facoltà di architettura di Ferrara, *M. Zaoli, M. Piccinini, F. Oliva, R. Farina, G. Dallolio, P. Orlandi, P. Rebaudengo*. Il libro a cura di **Mario Piccinini** è edito da INU Istituto Nazionale di Urbanistica.

2013→17.05

Bologna - Palazzo degli Affari - Partecipazione al progetto del Consolato della Federazione Maestri del Lavoro di Bologna all'iniziativa **«La forza di un sogno»** e premiazione degli studenti che hanno scritto un testo così presentato: **«La forza di un sogno è stato il titolo di un programma televisivo recente sulla vita di Adriano Olivetti (il fondatore dell'omonima azienda).**

Pensa al significato di quel titolo e trasferiscilo nella tua vita, parlando del tuo sogno nel cassetto con riferimento anche alle conversazioni fatte in classe e con i tuoi genitori.»

2013→25/26.10

Bologna - **Focus: Adriano Olivetti** (I Edizione) a cura di **Michele Fasano** (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana. **Adriano Olivetti In tre parole: persona, innovazione, comunità** con la partecipazione e contributi di soci di Olivettiana presso **Fondazione Mast** con il patrocinio di **Fondazione Isabella Seràgnoli - Fondazione Mast** in collaborazione con **Fondazione Adriano Olivetti, Sattva Films Production and School.**

2014→04

Bologna - Creazione del sito **www.olivettiana.it** e pubblicazione del **Manifesto di Bologna** scritto da **Emilio Renzi.**

2014

Pubblicazione del libro «**Adriano Olivetti: il lascito. Urbanistica, architettura, Design e Industria**», a cura di **Mario Piccinini**, INU Edizioni.

2014→15.10

Ferrara - Incontro alla Biblioteca Ariostea **Dal pensiero di A. Olivetti alla gestione del personale nelle organizzazioni**, Ferrara: **M. Fasano, G. Dallolio, G. Mandrioli, R. Modestino, B. Neri**, a cura di **Olivettiana e Associazione Italiana Formatori (AIF).**

2014→30/31.10

Bari - **Focus: Adriano Olivetti** (II Edizione) a cura di **Michele Fasano** (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana. **Adriano Olivetti Nostro Contemporaneo**, ovvero «**secondo le leggi dello Spirito**» c/c Aula Magna del Politecnico di Bari, con il patrocinio di **Abi Puglia** in collaborazione con **Fondazione Adriano Olivetti, Sattva Films Production and School.**

2014

Valorizzare il fattore umano nell'impresa: l'esperienza di Adriano Olivetti Rimini Assoform, con **Mauro Casadio Farolfi**, Associazione Città dell'Uomo, **Giuliano Calza**, Direttore generale ISTAO-Istituto Adriano Olivetti, **Paolo Rebaudengo**, Consulente d'impresa che ha lavorato alla Olivetti presso la Direzione per le Relazioni Industriali, **Enrico Loccioni**, Presidente Loccioni Group, Coordinatore: **Guido Muratore**, Responsabile Risorse Umane e Organizzazione di Divisione SCM Group.

2014

Novembre - Seconda edizione aggiornata de **Il lascito**, a cura di **Mario Piccinini**, edito da INU.

2016→20.05

Bologna - **Olivetti: comunicazione, stile, design, architettura.** Urban Center, Sala Borsa (in collaborazione con la **Fondazione Adriano Olivetti**) partecipano **M. Piccinini, P. Gabellini, G. Maggio, P. Rebaudengo, G. Dallolio, E. Renzi, E. Papa, G. Leyla Ciagà, P. Bonifazio.**

2016→27/28.05

Milano - **Focus: Adriano Olivetti** (III Edizione) a cura di **Michele Fasano** (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana. **Comunità Concreta, Comunità di Destino, Comunità Cognitiva** c/c **Base** con il patrocinio di *Fondazione Bassetti (Milano) - Fondazione Comunità (Messina) - Associazione Vale (Bologna) - Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali*, in collaborazione con *Fondazione Adriano Olivetti, Sattva Films Production and School*.

2017→5/6.05

Messina - **Focus: Adriano Olivetti** (IV Edizione) a cura di **Michele Fasano** (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana.

Umanesimo Concreto, ovvero della gestione attiva della complessità c/c *Fondazione Horcynus Orca - Torre Faro (Messina) con il patrocinio di Fondazione di Comunità (Messina) - Università di Messina - Università di Catania - Università Kore di Enna - Università di Palermo - Lions Club International - Distretto 108YB / Sicilia*, in collaborazione con *Fondazione Adriano Olivetti, Sattva Films Production and School*.

2017→17.05

Bologna - Presentazione alla *Libreria Mondadori* a cura di **Paolo Rebaudengo** de «**L'Italia di Adriano Olivetti**», di **Alberto Saibene**, ed. Comunità. Con l'autore discutono **Irene Enriques** e **Matteo Marchesini**.

2017→19.05

Torino - Salone del Libro, incontro su «**Olivetti: l'industria oltre il profitto**», in collaborazione con **Hever edizioni, Lions International, Fondazione Adriano Olivetti, Associazione Spille d'Oro, Olivettiana**. Intervengono **Giovanni Maggio, Galileo Dallolio, Paolo Rebaudengo**. Presentazione di «**Olivetti una storia breve**» di **Giuseppe Silmo**, Hever edizioni 2017 nell'ambito del Salone del Libro di cui sopra.

2017→31.05

Bologna - Seminario: **Design e pubblicità alla Olivetti 1908-1988, Olivettiana** in collaborazione con **Fondazione Cirulli e Fondazione Adriano Olivetti**. Partecipano *M. Sammiceli, B. d'È Liguori Carino, M. Piccinini, P. Rebaudengo, C. Branzaglia, G. Dallolio, E. Renzi, G. L. Ciagà, C. Vinti, C. C. Fiorentino, M. Sironi, A. Macchi Cassia*.

2017→17.11

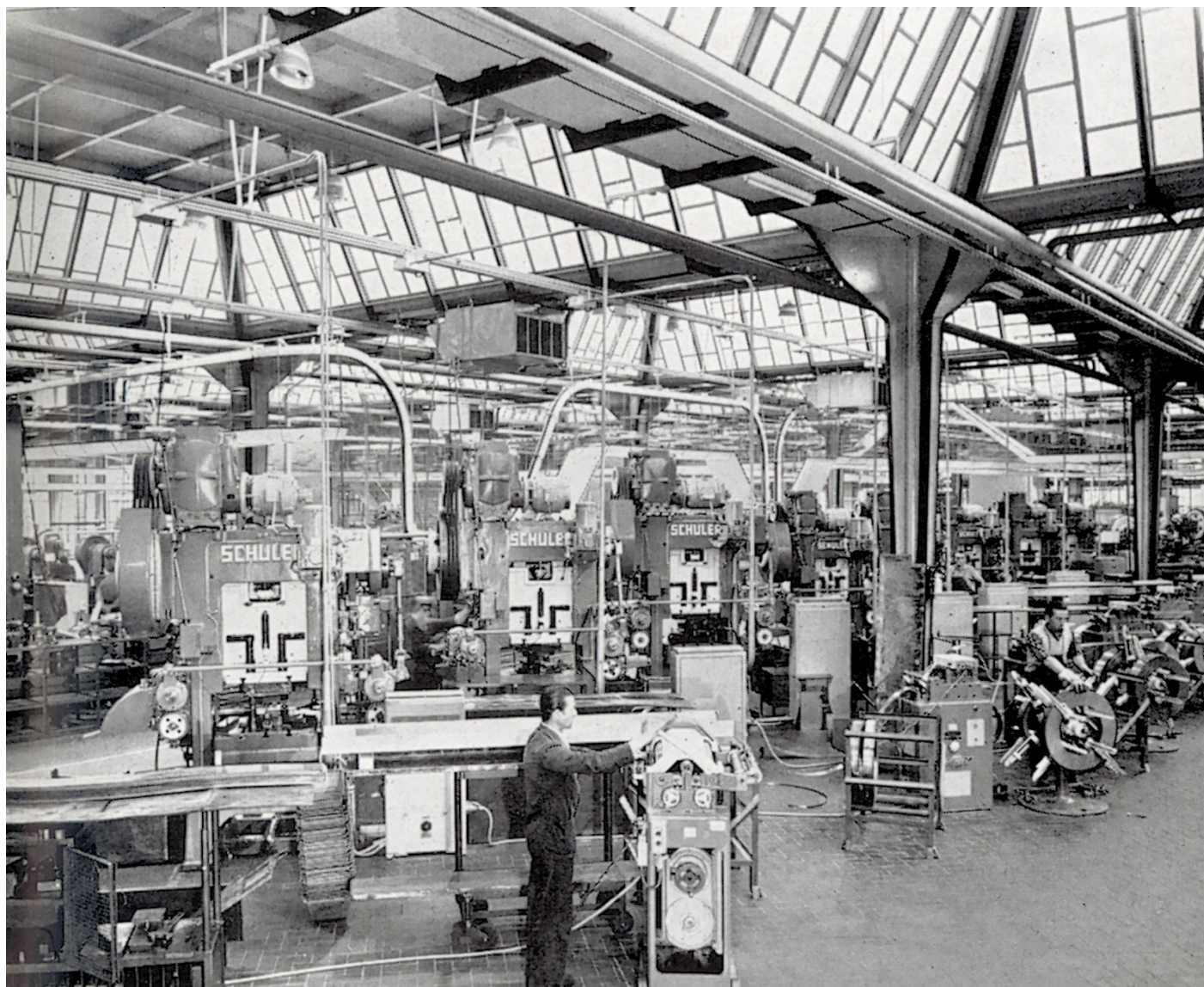
Ivrea - Seminario: **In me non c'è che futuro**, organizzato dall'**Associazione Spille d'Oro** e da **Olivettiana**, relatori: *David Olivetti, Giuseppe Silmo, Anna Menaldo, Diego Targhetta Dur, Emilio Renzi, Alberto Pichi, Galileo Dallolio, Giuseppe Silmo, Ugo Panerai, Beatrice Coda Negoziò, Carlo Ostorero, Lorenzo Castiglione, Lorenzo Radaele, Elena Perro, Anna Maria Simonini, Beatrice Ivanusca, Luigi Fundarò, Paolo Rebaudengo, Mauro Ballabeni, Fernando Giannini, Marco Peroni, Helena Verlucça*.

2018→6.04

Bologna - Archiginnasio, Sala Stabat Mater, presentazione di **Le passioni degli Olivetti** di **Nerio Nesi**, con l'autore, **Paolo Rebaudengo, Federico Enriques, Vasco Errani**, con l'**Associazione Società di Lettura, Luisa Marchini**.



Ing. Mario Tchou illustra la Elea 9003, Il primo calcolatore elettronico italiano.



2018→31.05

Bologna - Centro Furio Jesi, **Adriano Olivetti: la cultura del Novecento e l'impresa formativa, il movimento politico di Comunità 1948-1960** a cura di Galileo Dallolio, **La società Olivetti nella storia industriale del 900** a cura di Paolo Rebaudengo.

2018→8/9.06

Torino - **Focus: Adriano Olivetti** (V Edizione) a cura di Michele Fasano (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana.

Comunità Concreta ed Economia Conviviale... «La salute del divenire quel che si è.» c/c International Training Centre of the ILO con il patrocinio del **Consiglio Regionale del Piemonte**, in collaborazione con **Fondazione Adriano Olivetti - ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - Sattva Films Production dnd School**.

2018→10/11/12.10

Matera, - **Focus: Adriano Olivetti** (VI Edizione) a cura di Michele Fasano (socio fondatore di Olivettiana) con la partecipazione e il contributo dei soci di Olivettiana.

Il Pensare nei Luoghi del Fare c/c Cine Teatro Guerrieri di Matera - con il patrocinio di **Fondazione Matera 2019**, in collaborazione con **Fondazione Adriano Olivetti - ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - Sattva Films Production dnd School**.

2018→13.11

Bologna - Sala Borsa, Urban Center presentazione di **L'idioma Olivetti 1952-1979**, Quodlibet 2018, di Caterina Toschi.
Con l'autrice dialoga **Paolo Rebaudengo**.

2018→25.11

Bologna - Università Scienze Politiche, Aula Poeti, Convegno con **AIF (Associazione Italiana Formatori)** **L'attualità di Adriano Olivetti: una cultura di lavoro che guarda al futuro** con **Bruno Lamborghini, Paolo Rebaudengo, Alessandro Chili, Galileo Dallolio**.

2018→26.11

Bologna - Sala Borsa, Urban Center, presentazione di **Una vita in Olivetti** di **Nico Osella**. Con l'autore discutono **Bruno Lamborghini e Paolo Rebaudengo**.

2019→11.05

Poviglio (Reggio Emilia) - **In me non c'è che futuro** spettacolo teatrale di **Gianni Furlani, Mauro Bertozzi** e musicisti promozione e collaborazione attraverso **Antonio Cervi e Roberto Rizzoli**.

2019→18/19.10

Milano Marittima - Partecipazione di **Paolo Rebaudengo e Galileo Dallolio** al **Meeting dei Concessionari Spille d'Oro Olivetti**.

2019→30.11

Ferrara - Biblioteca Ariostea, **Cultura, humanitas e formazione: fattori di sviluppo della creatività aziendale**. **Natale Capellaro, Renzo Zorzi e Pier Giorgio Perotto** dialogano con **AIF E-R ed il pubblico, Alessandro Chili, Galileo Dallolio e Paolo Rebaudengo di Olivettiana**.

2019→14.12

Bologna - Sala Farnese (Municipio di Bologna) partecipazione e organizzazione della giornata bolognese del **Convegno internazionale Identità Olivetti. Spazi e linguaggi 1933-1983**. Promosso da: Università di Ferrara, Dipartimento di Architettura, ECA/Ecole cantonale d'arte de Lausanne (HES-SO), Università Iuav di Venezia svolto a Ferrara, Venezia e Bologna. *[Gli atti, a cura di Davide Fornari e Davide Turrini, sono stati pubblicati nel 2022 da UniFE Press, Ferrara].*

2020→15.02

Pisa - Incontro in occasione della mostra **«Olivetti@Toscana. It» Territorio, Comunità, Architettura nella Toscana di Olivetti**, Museo della Grafica (Palazzo Lanfranchi) organizzata dall'Università di Pisa (Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni e Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, dal Museo della Grafica e dal Museo degli Strumenti per il Calcolo), la mostra è stata curata da **Marco Giorgio Bevilacqua, Mauro Ciampa, Lucia Giorgetti, Stefania Landi e Denise Ulivieri**, con la collaborazione della **Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti** e dell'**Associazione Archivio Storico Olivetti**. *L'elenco di date, luoghi e nomi di relazioni olivettiane qui indicate, traggono spunto dalla mostra di Pisa, ora pubblicata in volume edito da Pisa University Press nel 2021.*

2020→marzo/aprile

Matera - Adriano Olivetti e il Mezzogiorno, iniziative sviluppate da **Olivettiana** attraverso il sito causa Covid e relative in particolare a Matera.

2020→autunno

Manuel Cesarini, olivettiano allievo di **Giovanni Maria Maggio**, crea il logo **olivettiana** e il sito web **olivettiana.it**, oggi contenitore di scritti e storie olivettiane, foto ed estesa bibliografia. Acquisizione dei diritti editoriali sul libro **«Uomini e lavoro alla Olivetti»** di **Francesco Novara**.

2020→11.09

Settembre - Festa Nazionale dell'Unità a Bologna viene consegnata la **targa ricordo di Paolo Volponi**, già Direttore delle Relazioni aziendali Olivetti a **Romano Prodi**, conduce l'incontro **Paolo Rebaudengo**, relatori **Ivano Dionigi, Luca Bottura, Giorgio Tonelli, Luigi Tosiani**.

2020→24/25/26.09

Belveglio (Asti) - Partecipazione al Convegno e Mostra su **«Celebrando Adriano Olivetti 1960-2020: 60 anni dalla concreta utopia»**. **Adriano Olivetti: il coraggio di un sogno italiano**, organizzato dal Mollificio Astigiano di Belveglio (Asti) azienda la cui gestione si ispira al pensiero e all'opera di Adriano Olivetti. Intervengono **Enrico Bandiera** direttore dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, **Paolo Rebaudengo**, sociologo, co-fondatore di Olivettiana, **Maria Aprile** ex dipendente Olivetti, area del personale, **Giuseppe Silmo** ex dirigente Olivetti area commerciale estero, già vicepresidente Associazione Spille d'Oro Olivetti, socio di Olivettiana, arch. **Matteo Olivetti, Alessandro Chili** di Olivettiana, imprenditore ed ex dipendente Olivetti, **Sergio De La Pierre** sociologo territorialista, **Giuseppe De Paolini**, storico-economico e i giornalisti **Roberta Favrin, Sergio Miravalle, Francesco Antonioli**.

2020→6.11

Bologna - Partecipazione alla tavola rotonda **Contaminazione e ascolto per organizzazioni efficaci** organizzata da AIF Associazione Italiana Formatori delegazione Emilia-Romagna, relatori M. Basso, A. Chiesa, A. Chili, G. Dallolio P. Rebaudengo, A. Romagnoli.

2021→2.04

Bologna - «**Il formatore come consulente un manuale europeo**», Palazzo Affari, intervento di **Antonietta Cacciani**, *Formatore e Consulente*, coordinatore **Stefania Panini**. Consegna ai partecipanti del manuale europeo «**Il formatore come consulente**».

2021→27.11

Castel San Pietro Terme (Bologna) - «**In me non c'è che futuro**» spettacolo teatrale della **Associazione Cinque minuti su Adriano Olivetti** di **Gianni Furlani**, **Mauro Bertozzi** e musicisti. Teatro Comunale Cassero.

2021→15.12

Firenze - Aula magna dell'Università degli Studi **Giornata di studio in onore di Adriano Olivetti, ingegnere**, in occasione del 120° anniversario della nascita (organizzata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Firenze, da Olivettiana e da altre organizzazioni). Intervengono: **Marco Pierini** (UniFI), *Prorettore al Trasferimento Tecnologico*, **Lorenzo Capineri** (UniFI) - presentazione del progetto **Adriano Olivetti, Ingegnere**; **Alessandro Chili**: una indagine sull'orientamento degli studenti di ingegneria dell'Università di Firenze nelle preferenze di sbocco professionale; Giovanni Maggio - **La Olivetti di Adriano. I fini dell'impresa oltre l'indice dei profitti**.

Introduce e presenta: **Giulio Sapelli**, videomessaggio - **Lo scandalo della memoria olivettiana**; **Federico Butera**, videomessaggio - **La nascita delle isole della Olivetti: il metodo di change management strutturale e le professioni a larga banda per gli ingegneri 4. 0**; **Giovanni De Witt**, videomessaggio - **Olivetti. L'innovazione nell'organizzazione del lavoro in fabbrica. L'invenzione delle unità di montaggio integrate**; **Erica Rizziato** - **Dal manager umanista in Olivetti alla leadership orizzontale per l'organizzazione integrata**; **Gianfranco Ferlito** - **L'ingegnere in Olivetti, la formazione continua**; **Paolo Rebaudengo** - **Olivetti industria integrata e responsabile**.

Presenta: **Mario Piccinini** - **Comunità, Architettura, Urbanistica, Stile ai tempi di Adriano Olivetti**; **Enrico Bandiera** introduce e presenta il video prodotto da **Associazione Archivio Storico Olivetti «Interventi della Olivetti a Firenze»**; **Pietro Capone** (UniFI) - **La progettazione dei luoghi di lavoro nella formazione degli ingegneri**; **Paolo Ruggeri**, *Vicepresidente Nuovo Pignone, gruppo Baker Hughes e Presidente BiG Academy www.bigacademy.it* - **Un progetto di sistema per valorizzare il territorio**; **Chiara Mazzi** (UniFI, CSAVRI) - **I percorsi dell'Università di Firenze a favore di intraprendenza e imprenditorialità giovanile** - **Paolo Rebaudengo** - **Olivetti industria integrata e responsabile**. Presenta: **Giuliana Gemelli** - **La professione dell'ingegnere tra passato e futuro**; **Paolo Maria Mariano** (UniFI) - **Il fattore estetico nella scienza e nella tecnologia**; **Enrico Loccioni** - **L'impresa di seminare bellezza**; **Caterina Toschi**, videomessaggio - **L'idioma Olivetti 1952-1979**; **Galileo Dallolio** - **Idioma Olivetti, linguaggio di una comunità**. Gruppi di lavoro e di studio coordinati da **Antonio Chini** e **Mario Rapaccini**: **Antonio Chini** - **Il laboratorio didattico come una olivettiana comunità educativa**. Lavoro svolto con il gruppo «**LEAF**» **Andrea Aglietti**, **Luca Bossi**, **Chiara Clementi** e **Leonardo Soldani**, **Mario Rapaccini** (UniFI) - **La rilevanza delle arts & humanities nella educazione dell'ingegnere. Il pensiero dei docenti e degli studenti**. Introduce i gruppi di lavoro: **Gruppo «Team Find»**: **Francesca Benucci**, **Irene Quercetani**, **Martina Puoti**, **Dario Cioni**, **Jehn Emcel Buen**, **Francesca La Bella**. **Gruppo «S-TEAM»**: **Chiara Morari**, **Lisa Buonavita**, **Bianca Ugore**, **Erika Breda**, **Gian Marco Pirrone**, **Gianmarco Romano**.

2021

Vengono attivati **rapporti di collaborazione tra Olivettiana e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione di UniFI** in esito ai quali il 24 settembre presso il *PIN - Fondazione Polo Universitario Città di Prato* facente capo a UniFI, si svolge la manifestazione intitolata «**Per Adriano Olivetti maestro dell'industria mondiale**» (cit. **Paolo Volponi**), progetto di studio sul paradigma Olivetti e sul ruolo dell'ingegnere di domani. Il retaggio, il pensiero rivoluzionario, l'utopia concreta, la cultura d'impresa, con interviste a studenti ed ex allievi della Scuola di Ingegneria, oggi imprenditori e manager. Proiezione di un documentario su **Mario Tchou**. Interventi dei rappresentanti di **Olivettiana**.

In seguito a questo evento nasce una *Unità di Ricerca Interdipartimentale* intitolata «**Il Rinascimento dell'Ingegnere: oltre la formazione tecnica**», alla quale aderiscono il dipartimento di ingegneria industriale, il dipartimento di ingegneria civile e ambientale, il dipartimento di architettura, il dipartimento di formazione, lingue, intercultura, letteratura, psicologia.

2022→28.01

Bologna - Assemblea dei soci per la rinascita di **Olivettiana**, da Libera Associazione ad APS - *Associazione di Promozione Sociale*, con statuto e iscrizione al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore.

Cariche sociali: **Giovanni Maggio** *Presidente onorario*, **Paolo Rebaudengo** *Presidente*, **Galileo Dallolio** *Vice Presidente*, **Alessandro Chili** *Segretario e Tesoriere*, **Caterina Toschi**, **Giuliana Gemelli**, **Maria Laura Ercolani** *Componenti del Consiglio Direttivo*.

2022→3.02

Bologna - Pubblicazione di ***Il modello Olivetti. Passato, presente. E futuro?*** A cura di **Michele La Rosa**, Angeli editore. Presentazione di **Flavia Franzoni** e **Romano Prodi**; ***Fasi, momenti e tempi di una realtà oltre l'impresa***, di **Galileo Dallolio**; ***Le sette parole chiave della Olivetti 1926-1978***, di **Paolo Rebaudengo**; ***La sociologia del lavoro italiana e l'esperienza olivettiana***, di **Giorgio Gosetti** e **Michele La Rosa**; ***Nuove culture organizzative, aziende innovative e Modello Olivetti***, di **Antonio Cocozza**; ***Olivetti e l'urbanistica: un modello utopico, ma anche una bussola da ritrovare***, di **Carlo Monti**; ***Etica e impresa: dall'impresa di Adriano Olivetti a oggi. Il ruolo del lavoro e delle imprese profit e non profit nella costruzione di un nuovo modello di comunità***, di **Chiara Ricciardelli**; ***La fabbrica era un bene comune. Esperienze olivettiane: elementi conoscitivi e riflessioni di merito***, di **Emanuela Proietti**.

2022→18.05

Ferrara - Università degli Studi, Dipartimento di Architettura, proff. **Francesco Sbeti**, **Elena Dorato**, **Marco Zaoli** presentano «**Comunità, Architettura, Urbanistica, Stile ai tempi di Adriano Olivetti (1933-1960)**» di **Mario Piccinini** alla presenza dell'autore e di **Paolo Rebaudengo**, presidente di **Olivettiana**.

2022→26.05

Bologna - Fondazione per l'Innovazione Urbana, Palazzo d'Accursio, P.zza Maggiore 6, Sala Tassinari, presentazione di «**Comunità, Architettura, Urbanistica, Stile ai tempi di Adriano Olivetti (1933-1960)**» di **Mario Piccinini**.

Partecipano **Simona Tondelli**, *Pro-Rettrice Vicaria dell'Università di Bologna e componente della Giunta Esecutiva dell'INU*, **Carlo Monti**, *docente di Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna*, **Paolo Rebaudengo**, *Presidente di Olivettiana APS*.

2022→15.9

Conferenza sul tema «**Paolo Volponi e il Novecento. Biografia, Letteratura, Economia e Politica**» organizzata dal **Rotary Club** di Urbino nella prestigiosa cappella dell'oratorio S. Giovanni di Urbino.

Relatrice **M. Laura Ercolani**, co-relatori **Antonio De Simone**, *Storico della filosofia dell'Università di Urbino* e **Tonino Pencarelli**, *Economista dell'Università di Urbino*. La conferenza valorizza il lavoro e l'impegno di Volponi in Olivetti, vero fondamento della sua scrittura.

2022→28.10

Per i 30 anni di attività del PIN Polo Universitario «Città di Prato» viene organizzato un convegno intitolato **Dialogare con l'impresa: studenti e impresa si raccontano. Come l'impresa sceglie i laureati, come i laureati scelgono l'impresa**. Questo convegno si inserisce nell'ambito del progetto culturale che ha preso il via nel 2021 nella Scuola di Ingegneria dell'Università di Firenze intitolato «**Il Rinascimento dell'Ingegnere: oltre la formazione tecnica**». A parlarne il prof. **Lorenzo Capineri**, docente di Ingegneria dell'Informazione.

Dopo i saluti della Presidente del PIN, del Prorettore di UniFI **Marco Pierini** e dell'Assessore di Prato **Gabriele Bosi**, segue una Tavola rotonda su **Olivetti tra passato e presente** coordinata da **Paolo Rebaudengo**, alla quale partecipano **Antonio Chini**, istruttore del Gruppo Laboratorio Elettronico Apprendere Facendo (LEAF), **Leonardo Soldani**, *Studente di Ingegneria Elettrica e Presidente dell'Associazione IEEE Student Branch UniFi*, **Andrea Aglietti** *Ingegnere Elettronico nella Direzione tecnica Trenitalia*.

Seguono interventi di **Giovanni Maggio** su **Leadership, Innovazione, Formazione e Cultura d'Impresa nella Olivetti di Adriano**; di **Ilaria Catastini**, *Direttora Generale di Maire Foun-*

ation, **Su come si possa plasmare un nuovo profilo culturale dell'ingegnere umanista**, di **Giovanni Masotti**, *Vice Presidente di Laser System - El.En spa su L'industria per il benessere delle persone: tecnologia e futuro*.

2023→05

Nel mese di maggio viene stipulato un **Accordo quadro** tra la *Rettrice di UniFI* e il *Presidente di Olivetti* «*per la diffusione del pensiero e dei principi che hanno caratterizzato la vita e l'opera di Adriano Olivetti, che si è distinto per i suoi innovativi progetti industriali basati sul principio che il profitto non costituisce il primo e principale obiettivo aziendale e deve essere investito in ricerca e sviluppo, nel benessere dei lavoratori e delle loro famiglie e a beneficio della comunità. Anche il suo impegno in campo urbanistico, architettonico, nelle attività formative culturali sociali e per lo sviluppo umano e professionale, può legittimamente essere considerato uno stimolante esempio per le giovani generazioni*».

Seguono i reciproci impegni, tra i quali la collaborazione in attività formative, eventi, progetti di ricerca rivolti agli studenti e aperti all'esterno. **Olivettiana** è dichiarata partner prioritario nelle attività di alta formazione di carattere seminariale.

2023→5.11

Presentazione alla *Rettrice di UniFI* **Alessandra Petrucci** e al *Prorettore Marco Pierini* l'accordo operativo stipulato tra l'Unità di Ricerca Interdipartimentale e **Olivettiana** finalizzato ad attuare un progetto complessivo per una *nuova cultura dell'ingegnere* a partire dalla realizzazione di una *Ricerca qualitativa sull'ingegnere umanista* e uno *studio per la realizzazione di un Osservatorio nazionale* con la partecipazione di Atenei, Politecnici, studenti e loro associazioni, la collaborazione di COPI (conferenza per l'Ingegneria), imprese e loro emanazioni.

2024

Pubblicazione di **«Olivetti, una complessità virtuosa»**, a cura di **Lorenzo Capineri**, Prefazione di **Matteo Zuppi**, Testi di **Cangialosi UniFI, Capineri, Chini, Dallolio, Mattalucci, Odoardi, Piccinini, Rebaudengo, Rizziato**. Ed. Firenze University Press.

Realizzazione della Ricerca qualitativa intitolata **«L'Ingegnere umanista sull'offerta formativa per gli ingegneri e i divari rispetto alle esigenze delle imprese»**, progettata da **UniFI e Olivettiana**.

È un'iniziativa congiunta del *Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione di UniFI* e di *Olivettiana*, con il sostegno della *Fondazione Maire* con l'obiettivo di indagare il ruolo dell'ingegnere del XXI secolo, chiamato ad affrontare sfide tecnologiche, ambientali, sociali ed etiche.

UniFI pubblica un bando per una borsa di ricerca, finanziata dalla *Fondazione Maire ETS*, che viene assegnata alla dott.ssa **Giulia Cecchini**.

La ricerca introduce la metafora dell'ingegnere umanista, un profilo capace di integrare competenze tecnico-scientifiche con sensibilità umanistiche e relazionali.

La ricerca è articolata in tre fasi:

- *analisi documentale delle caratteristiche di nove imprese italiane ad alta intensità tecnologica;*
- *interviste a CEO e HR manager per approfondire i loro metodi di reclutamento, le competenze ricercate, lo sviluppo di carriera;*
- *focus group con ingegneri senior per indagare esperienze e lacune formative.*

Alla realizzazione della ricerca e alla revisione del rapporto hanno contribuito, per *UniFI* **Lorenzo Capineri, Paolo Maria Mariano, Carlo Odoardi**; per *Olivettiana* **Paolo Rebaudengo, Giovanni Maggio, Lauro Mattalucci, Alessandro Chili, Antonio Chini, Emanuela Proietti**; per la *Fondazione Maire* **Ilaria Catastini**.

2024→26.2

Ospitata dall'*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*, Dipartimento degli Studi umanistici, una iniziativa dell'Istituto Comprensivo Paolo Volponi di Urbino.

Conferenza di **Maria Laura Ercolani** sul tema *«Il lavoro liberato, la professionalità e il profitto»*.

Seguendo il pensiero e il lavoro di Paolo Volponi in Olivetti si invitano gli studenti e docenti a scoprire e valorizzare la vocazione di ogni alunno per indirizzarlo a un lavoro realizzante.

2024→12.9

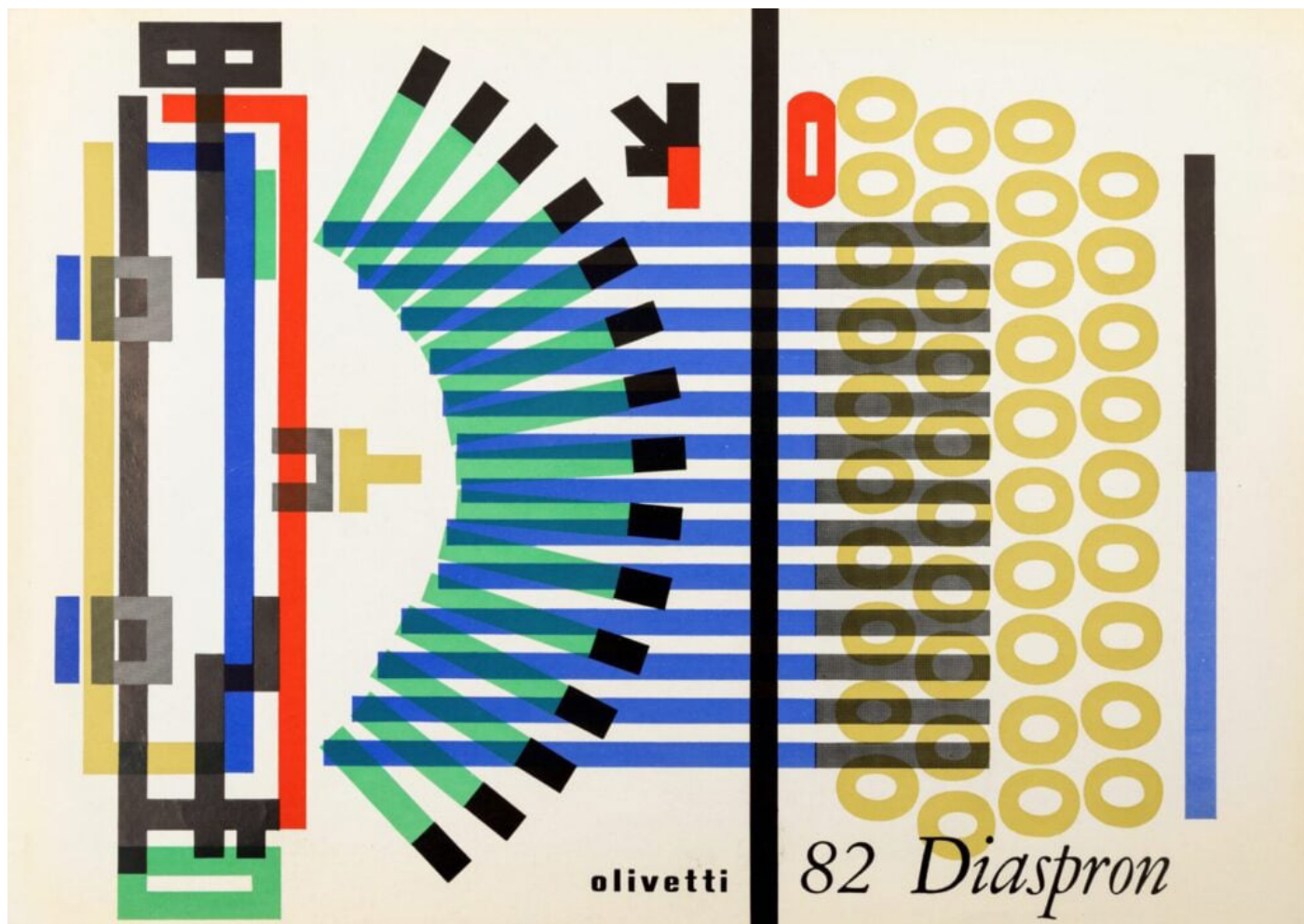
Conferenza di **M. Laura Ercolani** su **«Volponi e la Olivetti»**, nel contesto del Corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dalla Associazione Prometeo di Urbino, promosso da **Alessandra Tempesta**, docente del Liceo scientifico Laurana di Urbino.

2025→7.1

Liceo scientifico Laurana di Urbino. Incontro con le classi V sul tema **«Il buon lavoro. Riflessioni sul lavoro attraverso la esperienza di Volponi in Olivetti e i suoi romanzi»**, organizzato da **Alessandra Tempesta**, docente di lettere. Relatrice: **M. Laura Ercolani**.

2025→29.05

Presentazione del libro **«Olivetti, una complessità virtuosa»** presso la *Fondazione Lercaro* di Bologna, con il coordinamento di **Chiara Pazzaglia**, *Presidente Acli*, interventi di **Simona Tondelli**, *Rettrice Vicaria di UniBO*, **Cristiana Vignoli**, *Presidente della Fondazione Innovazione Urbana* e di alcuni autori.





2025→2.10

Presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Urbino Carlo Bo si è tenuto un incontro con gli studenti del corso di ***Economia e gestione delle imprese*** organizzato dal prof. **Tonino Pencarelli**, dedicato al lavoro in Olivetti negli anni in cui Paolo Volponi fu responsabile della Direzione Relazioni Aziendali. Finalità dell'incontro la promozione di gruppi di interesse e di ricerca su temi inerenti il lavoro. In preparazione era stata fornita agli studenti una antologia di scritti tratti dalla collana *Quaderni di cultura d'impresa*, dedicato ad Adriano Olivetti, curata da Maria Grazia Ercolani, che li ha commentati richiamando l'attenzione nella Olivetti di Adriano alla valorizzazione del lavoro a tutti i livelli. A seguire **Riccardo Lucarini** è entrato nel vivo del mondo del lavoro in Olivetti raccontando la sua esperienza nel settore commerciale. Accanto al mondo della produzione e delle politiche di prodotto e di relazioni industriali inedite per quei tempi, poco conosciuta era l'attività della vendita, sostenuta da processi gestionali di una qualità altrettanto inedita relativamente alla selezione, formazione, gestione e sviluppo di migliaia di giovani indirizzati e formati alla vendita. Gli stessi che, attraverso la loro attività quotidiana, hanno «raccontato» direttamente a milioni di clienti cosa fosse la Olivetti di allora.

2025→26.11

Presentazione nell'Aula Magna dell'Ateneo fiorentino del rapporto di ricerca ***L'ingegnere umanista: Ricerca qualitativa sull'offerta formativa per gli ingegneri e divari rispetto alle esigenze delle imprese.***

Saluti di apertura: **Marco Pierini** - Prorettore al trasferimento tecnologico, attività culturali e public engagement.

Ersilia Menesini, Prorettrice alla didattica **Andrea Arnone**, Presidente della Scuola di Ingegneria.

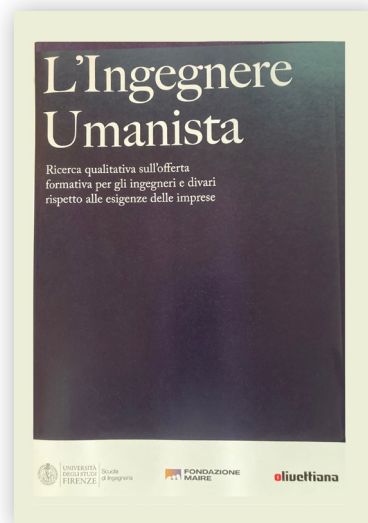
Introduzione al Rapporto della Ricerca: **Lorenzo Capineri**, Presidente del comitato scientifico.

Presentazione della Ricerca: **Giulia Cecchini**, Borsista UNIFI.

Intervengono: **Irene Di Amato** Fondazione MAIRE - ETS.

Per Olivettiana Aps: **Paolo Rebaudengo**, **Giovanni Maggio**, **Alessandro Chili**. Per le Imprese coinvolte nella ricerca: **Ilaria Catastini**, MAIRE, **Laura Tucci**, Mercedes-Benz Italia, **Stefano Conti**, Gruppo FS Italiane.

Per i focus group: **Chiara Clementi**, **Lorenzo Rettori**, **Andrea Aglietti**. Seguono alcuni interventi del pubblico sul futuro sviluppo della ricerca.



L'intervento di Giovanni Maggio ha riguardato il progetto di un «Osservatorio Nazionale Permanente Adriano Olivetti, ingegnere» come previsto dall'accordo operativo fra Università di Firenze e Olivettiana, che esplori la coerenza necessaria tra la domanda delle imprese di ingegneri con formazione interdisciplinare (scienze dure e discipline umanistiche) e l'attuale offerta universitaria. Di conseguenza l'Osservatorio, aperto alla colla-

borazione di imprese, altri Atenei, rappresentanti di studenti di ingegneria, potrà formulare proposte per interventi nella progressiva modificazione dell'offerta formativa del nuovo ingegnere non solo di Unifi ma fruibili dall'intero sistema universitario nazionale.

La progettazione dell'Osservatorio che nasce da un'idea di Olivettiana si avvale dell'ausilio di membri di questa associazione, già dirigenti industriali in ruoli di vertice.

Il primo momento della progettazione si basa sullo studio delle ricerche disponibili sulla popolazione universitaria e ulteriori ricerche e sperimentazioni.

La realizzazione da parte di Unifi di questo Osservatorio, opportunamente supportata da mirati interventi di comunicazione istituzionale interna ed esterna, può costituire un importante elemento di image building per l'Università di Firenze che ha la piena culturale legittimazione *rinascimentale* a proporre l'idea e ad assicurarne lo sviluppo.



2026→6.05

Presentazione del libro «**Olivetti, una complessità virtuosa**» presso *La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola*, promossa da **Fondazione Cassa di Risparmio di Imola** ed **Olivettiana**, con il coordinamento di **Mauro Casadio Farolfi**, *cofondatore Olivettiana*, interventi di **Domenico Olivieri**, *Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio*, **Fabrizio Castellari**, *Consigliere Regione Emilia Romagna*, **Paolo Rebaudengo**, *Presidente Associazione Olivettiana*, **Galileo Dallolio**, *Vice Presidente Associazione Olivettiana*.

2026→27.05

Olivettiana si associa a ReMAP - Rete Metropolitana per l'Apprendimento Permanente, grazie all'interessamento della compianta amica olivettiana **Maria Grazia Accorsi**.

Su invito di **ReMAP**, **Olivettiana** ha realizzato per circa 20 partecipanti un **laboratorio olivettiano di pensiero creativo**.

Una prima parte in seduta assembleare, con due relazioni, rispettivamente di **Galileo Dallolio** e **Paolo Rebaudengo**; *una seconda parte* nella quale due gruppi distinti hanno discusso separatamente due temi olivettiani, la complessità e la spiritualità; *una terza parte*, conclusiva, nella quale i referenti dei due gruppi hanno riportato in assemblea gli esiti della discussione.

2026→14.09

Colloquio di selezione on line dei candidati alla borsa di ricerca indetta da UniFI, valida dal 1 ottobre 2026 al 30 giugno 2027, rinnovabile sino a un massimo complessivo di tre anni. Commissione esaminatrice composta da **Lorenzo Capineri**, **Giovanna Ranocchiai**, **Carlo Odoardi** per UniFI e **Paolo Rebaudengo** per Olivettiana. La borsa di ricerca è indetta in seguito agli sviluppi derivanti dalla Ricerca qualitativa precedentemente descritta, a supporto operativo del progetto dell'**Osservatorio Nazionale Adriano Olivetti, Ingegnere** e la sperimentazione di nuovi insegnamenti di carattere umanistico nel curriculum degli ingegneri.

2026→24.10

Incontro aperto al pubblico, ospiti dell'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Aziendali - DiSA, *in via Capo di Lucca, 34, primo piano*, grazie al prof. **Guido Fioretti**, docente di organizzazione aziendale, sviluppo delle risorse umane e leadership, management skills.

Una mattinata, dalle 9,00 alle 12,30, con brindisi finale, per un dialogo su ieri, oggi, domani. Vengono proiettati documentari e interverranno, tra gli altri, alcuni docenti di *UniBO* (il prof. **Guido Fioretti**, il prof. **Gianni Lorenzoni** Emerito di strategie d'impresa e curatore del volume *Imprenditori e imprese*, Il Mulino, la prof. **Federica Bandini**, docente di management di impresa sociale); dell'*Università RomaTre* (la prof. **Emanuela Proietti**, docente di sociologia del lavoro e delle organizzazioni e curatrice di seminari sulla Olivetti).





Testi scritti e curati da soci di Olivettiana:

Giuliana Gemelli, *Il regno di Proteo. Ingegneria e scienze umane nel percorso di Adriano Olivetti*, Bologna University Press, 2014

Chiara Ricciardelli Olivetti, *una storia, un sogno ancora da scrivere. La sociologia del lavoro italiana nell'esperienza di Ivrea*, Presentazione di Laura Olivetti, introduzione di Michele La Rosa, FrancoAngeli editore, 2001

Michele La Rosa, Paolo Rebaudengo, Chiara Ricciardelli (a cura di), *Storia e storie delle risorse umane in Olivetti*, FrancoAngeli editore, 2004

Francesco Novara, Renato Rozzi e Roberta Garruccio (a cura di) *Uomini e lavoro in Olivetti*, Postfazione di Giulio Sapelli, Bruno Mondadori editore, 2005

Antonio Castronuovo e Mauro Casadio Farolfi, *Quattro anni con Olivetti. Riflessioni ed interviste da una «Città dell'Uomo (2004-2007)»*, La Mandragora editore, 2007

Emilio Renzi, *Comunità concreta. Le opere e il pensiero di Adriano Olivetti*, Guida editore, 2008

Michele Fasano, *«In me non c'è che futuro...» Ritratto di Adriano Olivetti* Documentario scritto e diretto da Michele Fasano. Prima parte: *«Alle origini di un modello»*, 72 min. Seconda parte: *«Il modello comunitario concreto»*, 72 min. Pubblicazione con 2 dvd allegati. Prefazione di Laura Olivetti, SATTVA FILMS edizione, 2011

Mauro Piccinini, (a cura di) *Adriano Olivetti: il lascito. Urbanistica, Architettura, Design e Industria*, INU Edizioni, 2014 seconda edizione

Giuseppe Silmo, *Olivetti. Una storia breve*, Hever editore, 2017

Caterina Toschi, *L'idioma Olivetti 1952-1979*, NYU Florence, Quodilibet editore, 2018

Michele La Rosa, (a cura di) *«Il modello Olivetti». Passato, presente. E futuro?* Presentazione di Romano Prodi e Flavia Franzoni, FrancoAngeli editore, 2022

Lorenzo Capineri (a cura di) *Olivetti una complessità virtuosa*, Prefazione di Matteo Zuppi, Firenze University Press, 2024

Per ricerche bibliografiche consultate:

olivettiana.it/bibliografia/
focusadrianoolivetti.com



Ringraziamenti per la redazione del testo

Mauro Casadio Farolfi

Alessandro Chili

Galileo Dallolio

Maria Laura Ercolani

Giuliana Gemelli

Riccardo Lucarini

Giovanni Maggio

Massimiliano Renzi

Paolo Rebaudengo

*E, anticipatamente, grazie a tutte le persone che
parteciperanno all'incontro del 24 ottobre 2026.*

olivettiana
olivettiana.it